

IL DOSSIER. L'azienda nel caos

Rifiuti

Impianti fermi e ricavi dimezzati le folli spese Ama per la differenziata

La Cgil: lo stabilimento di Rocca Cencia è chiuso da 4 anni e l'azienda invia i materiali altrove

La raccolta è in aumento, ma dal 2009 al 2013 la municipalizzata ha perso 1,6 milioni di introiti

Il ministero dell' Ambiente ha sbloccato i 30 milioni del Patto per Roma per il "porta a porta"

CECILIA GENTILE

DIFFERENZIATA, ricavi dimezzati. Più i romani diventano virtuosi, più la percentuale di raccolta di plastica, vetro e alluminio aumenta, meno l'Ama incassa. Nel 2009 gli introiti per una tonnellata di multimateriale erano pari a oltre 20 euro, per la precisione a 20,83 euro. Nel 2013 per una tonnellata il ricavo è stato di 11,09 euro.

Un assurdo paradosso che ha una sola spiegazione: gli impianti di selezione di plastica, vetro e alluminio dell'Ama sono fermi e l'azienda è costretta ad affidare a terzi la selezione del materiale, con un fortissimo aggravio dei costi.

Lo dice chiaramente il rapporto semestrale della stessa azienda: «L'impianto di Rocca Cencia nel corso del primo semestre 2013 ha operato esclusivamente come trasferimento di materiale, da destinarsi ad altri impianti di selezione. L'attività di trasferimento ha gestito complessivamente 20.352 tonnellate nel corso del primo semestre 2013». Vuol dire che le oltre 20 mila tonnellate che sono arrivate a Rocca Cencia sono state ammassate qui solo per poi essere trasferite altrove, a spese dell'Ama, dunque dei romani. Stesso discorso per l'altro impianto di selezione del multimateriale di via Laurenti-

na: inattivo anche quello, con la frazione secca avviata ad altri stabilimenti.

«L'impianto di Rocca Cencia è fermo da quattro anni perché vecchio e rotto — racconta Natale Di Cola, segretario Cgil Funzione pubblica Roma e Lazio — solo quest'anno con colpevole ritardo è stato redatto uno studio di ristrutturazione. Chissà quando ciserà la riapertura. Intanto la percentuale di raccolta differenziata aumenta e così i costi che deve affrontare l'Ama per affidare a terzi la selezione dei materiali. Tutto questo è frutto di una gestione disennata e miope».

Lo ha confermato proprio ieri il sindaco Ignazio Marino: entro il 2014 la percentuale di differenziata deve arrivare al 50%. Secondo i dati Ama ad agosto di quest'anno la percentuale ha raggiunto il 31% ed entro il 31 dicembre si attesterà al 40%, come chiede il Patto per Roma. Ma a fronte di questi quantitativi crescenti, continuano a mancare gli impianti di selezione.

Nel 2009 gli incassi della differenziata sono stati di 7 milioni 702 mila 604 euro. Nel 2010 si sentono già gli effetti della chiusura di Rocca Cencia: 6 milioni 498 mila 447 euro. Nel 2011 i ricavi ammontano a 6 milioni 280 mila 634 euro, nel 2012 a 6 milioni 400 mila e 982 euro, nel 2013 scendono a 6 milioni e 100 mila euro. E non basta fare la semplice differenza e dire che dal 2009 al

2013 l'Ama ha perso oltre un milione e 600 mila euro. Perché, come fa notare Di Cola, se l'incasso a tonnellata fosse rimasto di 20 euro come nel 2009, quest'anno l'Ama, con le sue 550 mila tonnellate di differenziata raccolte, avrebbe ricavato non 6 milioni e 100 mila euro, ma 11 milioni, il doppio. «Nel 2009 la percentuale della raccolta differenziata era del 20,66%, quest'anno il presidente Piergiorgio Benvenuti promette che toccherà quota 40% entro fine 2013 — dichiara il segretario Cgil Funzione pubblica — Quindi è evidente che, mentre la raccolta differenziata raddoppia, i ricavi si dimezzano. Con una corretta gestione degli impianti l'Ama avrebbe potuto incassare almeno il doppio di quello che ricavava nel 2009 e trasformare in risorsa la raccolta differenziata. Così non è stato, a ulteriore conferma dell'incapacità di questo management».

L'unica buona notizia è che il ministero dell' Ambiente, grazie al pressing dell'assessore Estella Marino, ha sbloccato i fondi del Patto per Roma: 30 milioni in tre anni riservati alla raccolta differenziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Garbatella

Erbacce, immondizia e sterpaglie davanti alla metro una discarica

SOS degrado Garbatella. Lo ha lanciato il presidente dell'VIII municipio Andrea Catarci. «In via Passino, per esempio, i cassonetti sono sempre stracolmi e cittadini, esasperati, sono costretti a gettare le buste fuori degli appositi contenitori», racconta. Vedere per credere. Anche all'esterno della fermata metro, accanto al nuovo ponte che scavalca la ferrovia, i cassonetti sono pieni e i sacchi vengono lasciati in strada. Abbandono anche a San Paolo, dove i marciapiedi, denuncia ancora Catarci, «hanno erba alta come i cespugli ad agosto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN STRADA
Rifiuti fuori della fermata metro Garbatella

Magliana

Cassonetti pieni e sacchetti sui marciapiedi nel municipio XI è sempre emergenza

I CASSONETTI per il nuovo modello di raccolta differenziata stradale sono stati finalmente posizionati lungo le strade della Magliana. Ma ancora vengono utilizzati i vecchi, palesemente insufficienti a contenere i rifiuti prodotti dal popoloso quartiere dell'XI municipio. Ogni giorno, intorno ai cassonetti sia del multimateriale che della carta che dell'indifferenziata, si accumulano montagne di rifiuti e i passaggi degli operatori Ama non bastano ad evitare che i sacchi trascinino in mezzo alla strada dando un indecoroso e desolante spettacolo. Maglia nera a viale Vicopisano.



DISCARICA
Lo spettacolo di ieri alle 14 alla Magliana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giovanni

Impossibile avere informazioni sulla Tari lunghe code all'ufficio di via Capo d'Africa

“BUONA giornata”, c'è scritto sul ticket che assegna il numero per la fila e dice quante persone sono prima di noi. Un augurio che suona come una beffa ai romani in attesa da ore all'ufficio Tari in via Capo d'Africa, tra San Giovanni e Colosseo. Per la richiesta di informazioni alle 11.15 di lunedì scorso il cronista stacca il numero 378, davanti ha 193 persone. Per pagare invece non c'è fila: numero 61, con appena due persone davanti. «Se non si interviene subito si rischia il collasso degli sportelli», scrive la Cgil Funzione pubblica Roma e Lazio all'assessore all'Ambiente Estella Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAOS
Folla in attesa all'ufficio Tari

Ardeatino

Il degrado ai confini dell'Appia Antica nessuna strada immune dalla sporcizia

ZONA Ardeatina - Parco Scott. Angolo di paradiso alle propaggini dell'Appia Antica. Eppure anche qui cassonetti stracolmi circondati da sacchi dei rifiuti costellano le strade. Via Scott, via Cornelio Magni, via Tito Omboni, via Conti Rossini. Nessuna strada si salva. A tutte le ore del giorno le montagne di sacchetti abbandonati a terra offrono istantanee di degrado. Succede per ogni tipo di cassonetto: indifferenziata, carta e cartone, multimateriale. Qui la raccolta è ancora tradizionale e forse la zona soffre per lo spostamento di operatori in quartieri dove è in vigore il porta a porta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL PARCO
Rifiuti ai confini del parco



STRACOLMI
I cassonetti non bastano a contenere i rifiuti e i passaggi dei furgoni. Ama sono insufficienti